

I tesori artistici del Ducato rivivono con «Sogno o son Deste»

a cura di



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

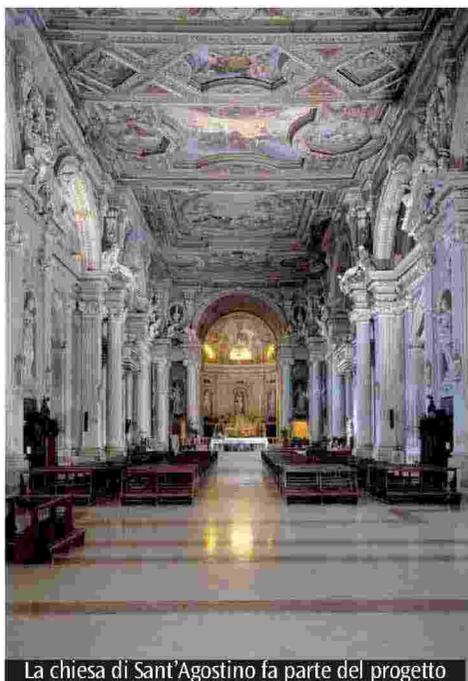
Ammirare i decori, i colori e i disegni che ornano palazzi, rocche e castelli Estensi grazie a una proiezione luminosa digitale realizzata fedelmente con tecniche di ricostruzione virtuale d'avanguardia. Tutto questo sarà possibile dal 13 luglio al 12 dicembre a Modena, Ferrara e Vignola grazie a *Sogno O Son Deste*, progetto di cultura figurativa, realizzato in collaborazione con Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Carife, Fondazione di Vignola e Bper Banca. Il progetto è stato presentato nei giorni scorsi a Ferrara nel corso di una conferenza stampa convocata nella Sala dei Comuni del Castello Estense.

La Chiesa di Sant'Agostino a Modena, Casa Romei a Ferrara e la Rocca di Vignola saranno le prime importanti residenze e architetture «messe in luce», ma ne seguiranno molte altre. Per ciascun apparato decorativo che si andrà a proporre nell'ambito del progetto, sono in corso da anni rilievi con l'ausilio della tecnologia laser scanner, per ottenere una griglia tridimensionale generata da una nuvola accuratissima di punti e utilizzabile come modello 3D.

Alla scansione tridimensionale sono state abbinate specifiche fotografie aeree di dettaglio, realizzate con droni, per avere un prospetto degli edifici e studiare le tracce ancora esistenti delle decorazioni. Gli scatti realizzati, elaborati con sofisticatissimi *software*, hanno ge-

nerato fotografie geometricamente corrette, in cui sono state eliminate le piccole imperfezioni dovute alla posizione dei punti di ripresa, ai dislivelli delle aree rilevate o all'inclinazione delle macchine fotografiche. Al lavoro di rilievo è stato affiancato quello di un'équipe di esperti in tecniche di restauro, che ha individuato con estrema precisione le tracce delle decorazioni, i relativi disegni e colori, nelle tonalità perfettamente identiche a quelle originali. Infine sono state ricostruite digitalmente le parti mancanti andando a produrre i file definitivi per le proiezioni che, su ciascun edificio, verranno trasposte su vetri ottici, detti «gobos», tramite serigrafie. Dopo la serata d'inaugurazione di venerdì 13 luglio alle ore 22.00 in Piazza dei Contrari a Vignola, seguiranno numerosi appuntamenti ai piedi della Rocca tutti i mercoledì e le domeniche fino a settembre. A Modena, la facciata della chiesa di Sant'Agostino si illuminerà in occasione della XVIII edizione del *Festival filosofia*, dedicato quest'anno alla «Verità». Dal 19 settembre al 12 dicembre sarà poi la volta di Ferrara, con una serie di appuntamenti dedicati, tra gli altri, a musica e rievocazioni storiche. Illusione o realtà? *Sogno O Son Deste* mira a ricomporre il linguaggio artistico dell'universo iconologico estense, che dialogava con facciate di rocche, palazzi, ville e chiese, per restituire la narrazione di quell'importante mondo arti-

stico e farlo risplendere grazie alla proiezione luminosa digitale, con un impatto visivo immediato capace di creare stupore e meraviglia nello spettatore. Il lavoro prevede di coinvolgere nel tempo molte residenze della casata, per restituire la spettacolarità della cultura figurativa estense. Quest'ultima infatti era pensata per conciliare necessità concrete relative alla conservazione degli edifici a quelle di comunicare messaggi politici, dinastici e di esaltazione della storia e delle virtù degli Este. L'inesorabile scorrere del tempo ha cancellato quasi completamente questo patrimonio, tanto da farne dimenticare l'esistenza. L'ambizioso progetto *Sogno O Son Deste* mira quindi a far tornare a splendere, grazie alla proiezione luminosa digitale, quel patrimonio dell'Italia come paese dipinto che da secoli suscita l'ammirazione di chi lo visita, promuovendolo e migliorandone la tutela e la fruizione. In particolare l'azione di valorizzazione si concretizzerà attraverso una campagna di rilievi architettonici realizzati utilizzando le tecnologie d'avanguardia già messe in campo, allo scopo di dare vita a una banca dati conoscitiva dello stato di conservazione, non solo degli edifici di cui si ricomporranno le decorazioni esterne, ma anche di opere architettoniche - sempre legate al territorio estense - che versano in condizioni di degrado o semi abbandono, come le numerose pievi, oratori o chiese, contenenti affreschi del XIV-XVI secolo, situate nell'Appennino modenese.



La chiesa di Sant'Agostino fa parte del progetto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.